

# Catania capitale del Solare

## Via alla produzione "3Sun"

In piena trasformazione alla zona industriale il Cubo meglio noto come "M6" che costituirà la struttura portante della nuova fabbrica del fotovoltaico. L'inaugurazione formale forse per luglio, ma i lavori sono cominciati la scorsa estate. Previsti un investimento di 358 milioni e l'occupazione di 250 unità, quasi tutte "nuove"

di Giuseppe Mazzone



*Nel fotomontaggio fornito dalla "Enel Green" la proiezione del futuro stabilimento sullo sfondo dell'Etna*

Il via libera definitivo è venuto ai primi di aprile dalla Commissione europea che ha autorizzato il finanziamento statale di 49,06 milioni di euro per l'azienda "3Sun". Si tratta in realtà del 13 per cento dell'investimento complessivo di 358,68 milioni previsto dall'accordo di programma. Ma soprattutto è la patente europea per la nascita della più grande fabbrica di pannelli fotovoltaici del Mediterraneo, e probabilmente d'Europa, seconda solo a certi stabilimenti svedesi là dove il sole non batte mai.

"La Commissione - recita il comunicato finale di Bruxelles - ritiene che la misura sia compatibile con le disposizioni degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, perché, in definitiva, gli effetti positivi dell'investimento in termini di sviluppo regionale superano le possibili distorsioni alla concorrenza provocate dall'aiuto".

In realtà, aldilà dell'impaludato linguaggio, era il tassello che mancava. Perché dietro quel finanziamento autorizzato, che altro non è che la ratifica della delibera del Cipe del 21 luglio dell'anno scorso,

c'è l'approvazione del progetto complessivo e totale. E cresce la frenesia. Nella stessa giornata di martedì scorso, due riunioni in parallelo si svolgevano a Roma ed a Catania. Nella prima, il responsabile dei Contratti di programma del ministero allo Sviluppo Economico, Giampiero Castano, comunicava ai rappresentanti nazionali dei sindacati metalmeccanici che il progetto sta andando avanti con tutti i crismi, dando anche comunicazione di una lettera in cui l'azienda comunicava lo stato dell'opera. Nella seconda, nella sede di Confindustria di viale Veneto, l'ammi-



*In alto Mauro Curiale presidente di "3Sun"  
A sinistra Domenico Bonaccorsi presidente Confindustria Catania  
A destra Katsuhiko Machida al Quirinale. Il manager di "Sharp", riceve un riconoscimento per la sua attività dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano*

nistratore delegato di "3Sun" Mauro Curiale, comunicata ai segretari provinciali dei sindacati, Ugl compresa, i programmi di avvio e di sviluppo della fabbrica a Catania, annunciando l'adozione di un "codice 231" sui temi della legalità e della sicurezza. Tutti in solluchero, dunque, e ci mancherebbe. "Il progetto - commenta Matteo Spampinato, il sindacalista della Uilm che rappresenta la memoria storica di tutte le vicende che hanno interessato la crescita della 'Etna Valley' - sta procedendo attivamente e siamo estremamente soddisfatti perché la nascita di 3Sun porterà a Catania un polo di alta tecnologia con ricadute positive sia dal punto di vista dell'occupazione, che del rilancio dell'intera area industriale"

Ma vediamo quel che accade, ed accadrà.

E' quasi certo che nel mese di luglio, o sicuramente prima della pausa estiva, avverrà il taglio del nastro della nuova fabbrica impiantata alla zona industriale di

Catania - accanto allo stabilimento principale - dentro ed alle spalle del cubo del "M6", l'ex incubatore di idee della "Newmonyx" defunto prima di nascere per il fallimento della produzione appunto dei 6 pollici incompatibile col resto d'Europa e sbrigativamente trasferita a Singapore.

Qui, davanti sul cancello è affissa una targhetta: "3Sun". Ed è questa l'azienda nuova di zecca costituita appositamente fra "StMicroelectronics", la "Enel Green Energy" ed il colosso giapponese "Sharp", leader mondiale del fotovoltaico. Mauro Curiale è l'amministratore delegato; Andrea Cuomo, proveniente da "St", il presidente.

Sempre entro il 2011, come tassativamente previsto dall'accordo di programma, verrà avviata la produzione vera e propria dei pannelli solari, che si basano su un "film sottile a tripla giunzione", la pellicola brevettata dall'azienda di Osaka.

L'investimento già stanziato per la prima fase, o "step" come prediligono i

tecnici, è di 358,68 milioni. Ebbene, nella riunione al ministero è stato fornito il dettaglio: 85 già spesi, 230 già impegnati in ordini irrevocabili, e tre, gli spiccioli, per la gestione corrente degli impianti. I tre soci hanno versato parti uguali, la quarta è quella toccata al Ministero.

Già dalla scorsa estate, tecnici dagli occhi a mandorla e personale specializzato di "St", fanno la spola col Sol Levante per corsi di aggiornamento e formazione. Una ventina in questo momento i giapponesi a Catania che stanno industriando esattamente 63 "italiani: 37 provenienti da "Numonyx" e altri trenta ingegneri che volontariamente si sono staccati dalla "Microelectronics" per entrare in "Sun". Si lavora sodo all'interno dell'involucro: sono arrivate e sono già state impiantate le prime macchine.

L'accordo di programma prevede a regime l'impiego di 250 unità. E qui è maturata la novità più importante delle ultime ore: tolti i 67 già praticamente assunti,



rimarranno oltre 180 posti da coprire, e saranno tutte nuove assunzioni. L'ipotesi precedente di un travaso di un paio di centinaia di dipendenti già altamente specializzati da "St" è stata cancellata dalla riconversione di una nuova memoria, la "Mems", che l'azienda non riusciva a produrre ad Agrate e che ha spostato a Catania, dove l'intero stabilimento verrà convertito agli "8 pollici" ben graditi all'Occidente.

Si sa per certo che alcuni colloqui mirati sono già iniziati, ma non ancora pubblicizzati. Il boom delle richieste è previsto dopo l'inaugurazione: viene immediato un parallelo con l'"Ikea", che ha consentito di assorbire quattrocento persone. Insomma, da queste parti della Sicilia sembra di assistere ad una nuova rinascita. In ogni caso, come dimostrano abbondantemente le cifre ed i fatti, il "trend" negativo sembra essere alle spalle. "E' una iniezione di fiducia anche per la nostra economia - ha dichiarato il presidente di Confindustria

Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone-, non solo per gli effetti diretti che avrà l'investimento complessivo di 3Sun, ma anche per gli effetti indotti sul nostro territorio che oggi, nonostante la crisi, si conferma al centro di importanti investimenti locali ed internazionali in tutta la filiera delle energie rinnovabili. Anche da questo settore Catania potrà ripartire, sfruttando la sua posizione nel Mediterraneo". Ed è stata proprio la posizione strategica a far muovere i giapponesi ed in particolare il loro flemmatico "chief executive officer" Katsuhiko Machida, il vero artefice dell'intera operazione. Lo si è visto intervenire in alcune occasioni in Italia, una a Palazzo d'Orleans quando il progetto cominciò a camminare con la benedizione del presidente della Regione Raffaele Lombardo. Ed anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo ha voluto insignire di un riconoscimento. Il merito di Machida è stato quello di aver voluto insistere superando le insidie e le

trappole della burocrazia italiana. Ad un certo punto infatti, l'ingranaggio si era impantanato a Roma, al Comitato interministeriale per la Programmazione economica, l'ente preposto a siglare il sigillo finale. Quasi un anno di stop, altro che "step". Alla fine, mentre i giapponesi minacciavano di annullare i preliminari e di cercare altrove, magari in Spagna o Grecia, è risultato determinante l'intervento dell'ex sottosegretario Adolfo Urso. E adesso Machida torna a sorridere.

A pieno regime, cioè l'anno prossimo, lo stabilimento di Catania avrà una capacità produttiva di 160 Mw, e sarà destinato a soddisfare i mercati del solare della cosiddetta "Emea": Europa, non solo del Sud, Medio Oriente, Africa. Ma non solo, se tutto filerà liscio, entro il 2016 potrebbe sorgere uno stabilimento nuovo di zecca che produrrebbe 480 Mw l'anno ed assorbirebbe altre settecento unità, per un costo totale di un miliardo e 300 milioni.

Davvero una svolta colossale.